

M. Cerato, F. Turlon (a cura di), *Scuola famiglia e minori. Profili normativi e psicologici*, Pisa, Pacini Giuridica, 2018, pp. 509, € 44.00

Il percorso seguito nel volume, come si intuisce chiaramente già dal titolo, segue la circolarità di una relazione – quella tra istituzione scolastica e famiglia – che deve essere necessariamente implementata al fine di svelare ed affrontare le variegate situazioni di minori in difficoltà attraverso una proficua interazione con tutti gli operatori a seconda dei casi coinvolti (servizi territoriali, psicologi, avvocati, Autorità Giudiziaria).

Come sottolineato efficacemente nell'introduzione, la Scuola, la Famiglia e i Minori sono realtà “che devono imparare a non restare isolate, ma a dialogare seppure nel reciproco rispetto delle proprie sfere di competenza, con l'obiettivo di interagire e fondersi nell'unico fine di garantire la tutela e la crescita del minore”. Con un linguaggio chiaro, adatto alle diverse sfere di competenza degli autori e di chiunque – insegnanti, genitori, assistenti sociali, psicologi, operatori del diritto – voglia approfondire le diverse problematiche affrontate, gli interventi si suddividono in due diverse sezioni precedute da un “glossario” curato dalla Dott.ssa Cerato che introduce i termini chiave in materia. La prima parte è dedicata ai profili normativi, con particolare attenzione al diritto all'istruzione del minore e alla responsabilità civile, penale e amministrativa dell'insegnante; la seconda parte si incentra invece sui profili maggiormente operativi, nel tentativo di cercare possibili soluzioni alle questioni emerse.

Nella prospettiva psicologica, l'opera si apre con un saggio di De Carlo, Miotti, Benevene e Dal Corso nel quale si sottolineano gli aspetti relazionali e psicologici del rapporto scuola-famiglia e l'importanza che rivestono ai fini dell'efficacia dell'intero processo educativo. Una maggiore diffusione di una cultura psicologica positiva all'interno dell'ambiente scolastico, del resto, permetterebbe di comprendere le dinamiche che ivi si sviluppano, in modo da mettere in campo azioni e interventi – quali momenti formativi per facilitare il contatto, creare maggiore consapevolezza delle dinamiche, supportare le famiglie e comprendere le esigenze i giovani in formazione – tali da apportare un vero supporto all'intero ordinamento scolastico.

Con gli interventi di Christian Crocetta e Ugo Funghi il *focus* si sposta sul diritto all'istruzione, a partire dalle fonti costituzionali (gli artt. 2, 3 e 34 Cost.) e sovranazionali (in particolare le Dichiarazioni e Convenzioni ONU) e dall'analisi della legislazione ordinaria e della giurisprudenza. Tre sono i casi particolari di accoglienza e integrazione, alla luce dei principi generali, approfonditi dagli autori: i minori con disabilità, i minori stranieri e i minori autori di reato. Si tratta di situazioni caratterizzate da una certa discrasia tra la normativa e la realizzazione di un diritto effettivo all'interno della complessa organizzazione scolastica. Basti pensare all'aumento della presenza di alunni con disabilità rispetto alla scarsa disponibilità di insegnanti con una formazione effettiva, tanto che spesso in concreto “il diritto dell'alunno disabile di poter beneficiare di un sostegno scolastico resta confinato [...] in un terreno di improvvisazione didattica, magari sorretta da buon senso, sensibilità personale o capacità di tipo relazionale del docente”. O, per quanto concerne gli alunni stranieri, alle criticità sottese alle linee guida

del MIUR adottate nel 2014, quale il problema dell'iscrizione del minore figlio di genitori irregolari.

Particolarmente approfonditi nel volume sono gli aspetti di responsabilità degli insegnanti in ambito civile, penale e amministrativo. L'Avv. Casotto analizza, a partire dalle regole codicistiche aggiornate con la giurisprudenza più recente, il tema assai attuale dell'obbligo di sorveglianza dell'insegnante sia all'interno che all'esterno dell'istituto scolastico (vedi gite scolastiche), con riferimento anche alle fattispecie delle lesioni provocate tra studenti, dagli studenti nei confronti di terzi, nonché le autolesioni del singolo alunno.

Con il contributo dell'Avv. Turlon ci si immerge, invece, nella responsabilità penale sotto diversi punti di vista. L'Autrice analizza – anche in rapporto al connesso procedimento disciplinare – alcuni reati commessi dall'insegnante a danno degli studenti (abuso dei mezzi di correzione o di disciplina, maltrattamenti, abbandono di persone minori o incapaci, reati a sfondo sessuale), compresi i delitti in violazione degli obblighi connessi alla posizione di garanzia rivestita dal personale scolastico nei confronti degli alunni (*rectius* condotte illecite degli insegnanti derivanti dalla negligente vigilanza degli studenti). Si sofferma poi sulla figura del docente quale possibile persona offesa di condotte penalmente rilevanti commesse da allievi o genitori (denigrazioni nei confronti dell'insegnante, violenze).

Il successivo intervento dell'Avv. Turlon si incentra sulla categoria dei “minori a rischio”, da riferirsi in primo luogo a coloro che si trovano in situazioni di “disagio” riconducibili alla violazione di doveri o all'abuso dei poteri da parte dei genitori o a loro comportamenti omissivi (maltrattamenti o abusi intrafamiliari, gravi trascuratezze genitoriali, conflittualità tale da provocare disagi evolutivi nei figli). Si parla, inoltre, di minori a rischio anche con riguardo a quanti si trovano in situazioni di grave pericolo, con possibili situazioni pregiudizievoli per la salute psicofisica (prostituzione, alcolismo, tossicodipendenza, fughe da casa, ecc.); ai minori che commettono reati (furti, rapine, violenze sessuali di gruppo) o comunque autori di comportamenti pre-devianti e devianti (teppismo, forme di bullismo o cyberbullismo). L'autrice analizza approfonditamente il ruolo dell'insegnante, quale fonte privilegiata di conoscenza delle situazioni descritte e di soggetto destinatario di obblighi di denuncia /segnalazione alle autorità competenti.

Su quest'ultimo aspetto l'Avv. Turlon si sofferma sulla differenza tra la denuncia e la segnalazione e sulle specifiche modalità con le quali l'insegnante è chiamato ad operare (tempo, luoghi e contenuti dell'intervento) di fronte ad accadimenti che spesso mostrano nella pratica una estrema complessità di gestione.

Si offrono così le coordinate normative e operative entro le quali l'insegnante è chiamato ad operare valorizzandone il ruolo in termini di figura rivelatrice di condotte di abuso/maltrattamento/trascuratezza – troppo spesso coinvolgenti l'ambito intrafamiliare – che altrimenti rischierebbero di rimanere celate con evidenti effetti gravemente pregiudizievoli nei confronti del soggetto vulnerabile.

Il Dott. Cabianca si occupa, infine, delle basi normative della responsabilità amministrativa dell'insegnante e dei dirigenti scolastici alla luce della giurisprudenza della Corte dei Conti – organo competente in materia, con la funzione di garanzia della corretta gestione delle risorse pubbliche e di presidio del buon andamento della pubblica amministrazione –, analizzandone

la natura e gli elementi costitutivi (con una particolare attenzione all'elemento soggettivo del dolo o della colpa grave dell'agente).

Dopo una panoramica sull'interesse del minore come principio cardine della materia trattata e sulle diverse declinazioni che esso assume sia dal punto di vista dell'ordinamento interno che sotto il profilo comunitario e internazionale (interventi di Riondino e Maristella Cerato), il volume traccia le linee generali dei rapporti tra gli operatori coinvolti (servizi, Autorità Giudiziarie e insegnanti) in merito alla risoluzione delle diverse problematiche che si pongono attualmente in ragione della proliferazione delle diverse realtà familiari emergenti (contributi di Aurea Dissegna e Maristella Cerato).

Com'è evidente, di fronte all'evolversi di una diversa fisionomia di famiglia è inevitabile che il personale scolastico, gli assistenti sociali nonché gli operatori del diritto si trovino sempre più spesso a risolvere questioni non sufficientemente indagate nel loro complesso o non disciplinate in via diretta dallo stesso legislatore. In questo panorama connotato da problematiche di non immediata soluzione attraverso gli strumenti normativi già esistenti, gli autori trattano questioni critiche di grande attualità, spesso inserite in contesti genitoriali altamente conflittuali.

A tale proposito, il Prof. Roma si sofferma sulle diverse declinazioni dell'affido del minore – condiviso, esclusivo, rafforzato – nell'ambito della separazione, del divorzio, della nullità e dell'annullamento del matrimonio, con attenzione particolare alle possibili situazioni che in concreto vengono a crearsi rispetto all'istituzione scolastica.

La prof.ssa Cinque compie un'attenta disamina dei presupposti e degli effetti di tre diversi istituti e di come tali caratteristiche si riverberano nei rapporti con l'istituzione scolastica, seguita da indicazioni operative per la risoluzione di problemi concreti: l'affidamento del minore al servizio sociale, figura assai discussa e caratterizzata da zone di incertezza; l'affidamento familiare, disciplinato dalla legge sull'adozione e, infine, l'affidamento preadottivo allo scopo di verificare l'inserimento del minore nella nuova famiglia.

L'Avv. Cadamuro si occupa, poi, dei profili relativi alla responsabilità genitoriale per i figli nati fuori dal matrimonio e della separazione della coppia genitoriale con uno sguardo particolarmente attento al ruolo dei nuovi partners rispetto al figlio minore del convivente.

Il volume presenta, inoltre, tre interventi specifici sul tema sempre attuale della conflittualità tra genitori in relazione a fondamentali scelte educative del minore: la decisione sulla scuola da frequentare (Piccinni), l'educazione religiosa e la possibilità per il minore di esprimere la propria libertà a riguardo (Miele), l'opzione dell'insegnamento religioso (Perale). L'Avv. Benforti, sempre con riferimento ai contrasti tra genitori, si occupa di fondamentali profili pratico-operativi relativi ad ipotesi non espressamente disciplinate che in concreto si presentano nel contesto scolastico, quali ad esempio le autorizzazioni alle uscite e le comunicazioni scuola famiglia.

Nel libro non mancano profili relativi alla privacy: nel contributo di Fabiana Danesin si fa il punto sulla gestione dei dati sensibili del minore nelle relazioni scuola-famiglia (dagli elenchi degli studenti alle circolari scolastiche), analizzando e segnalando casi alquanto problematici che hanno visto coinvolta l'istituzione scolastiche.

L'attenzione e la sensibilità prestata nei confronti della realtà minorile si estende alle situazioni di difficoltà che possono sfociare nel disagio – fino alla vera e propria devianza – sia nel-

le relazioni con i pari che nel rapporto con le istituzioni (forme di bullismo, tossicodipendenza). La Dott.ssa Catullo fa il punto – con specifico riferimento alla Regione Veneto – rispetto alla diffusione dei disturbi comportamentali in età evolutiva e del ruolo della scuola al fine di tutelare i minori da situazioni a rischio.

La Dott.ssa Magro, invece, si concentra sul diverso profilo delle dinamiche emotive dei minori nelle separazioni conflittuali tra i genitori – passibili di sfociare in veri e propri disturbi del comportamento, disagi nell'area emotiva, difficoltà a scuola e sintomi psicosomatici – riprendendo sul piano psicologico quanto già emerso sul piano giuridico negli interventi che l'hanno preceduta.

Con una efficace sintesi tra profili più strettamente pratico-operativi e riflessioni teoriche di ampio respiro, il volume *Scuola, Famiglia, Minori* traccia così una panoramica quanto mai attuale della complessità dei temi trattati senza limitarsi a porre gli interrogativi, ma cercando di indicare soluzioni possibili tenendo sempre al centro il fine di garantire la tutela e la crescita della persona minore di età.

Cristina Pardini